

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 745 presentata da Canalis, inerente a "Da maggio la Giunta Cirio promette 18 milioni di euro di Fondo Sociale Europeo per le strutture residenziali e semi residenziali piemontesi, ma a oggi non si è visto un euro"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 745.
La parola alla Consigliera Canalis per l'illustrazione.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

Faccio riferimento ai fantomatici 18 milioni di euro che sono stati promessi a più riprese, a mezzo stampa e anche nell'ambito delle sedi istituzionali, da tutta la Giunta Cirio al completo.

Risaliva al febbraio 2024 il patto per il welfare che stabiliva non solo di aumentare del 3,5% la quota sanitaria per le strutture residenziali convenzionate con la Regione; sono le strutture per gli anziani, le dipendenze, la salute mentale, la disabilità e i minori. Quindi, realtà che danno lavoro a più di 50 mila persone in Piemonte e che ospitano più di 35 mila concittadini.

Purtroppo, però, una parte di quel patto non fu attuata, perché, al di là dell'aumento del 3,5% della quota sanitaria, non si procedette ad attivare dei tavoli per continuare l'aggiornamento delle tariffe. Nel frattempo, venivano aggiornati non solo il contratto delle cooperative ad inizio 2024, ma nell'ottobre dello stesso anno anche il contratto UNEBA, che ricordiamo è la sigla che rappresenta il maggior numero di strutture, soprattutto per anziani, della nostra regione.

A fronte di aumenti contrattuali dovuti, sacrosanti e molto attesi, perché gli operatori del settore sociosanitario hanno necessità da tempo di un adeguamento dei loro salari, non corrisponde un adeguamento corretto delle tariffe. Quindi, le strutture sia residenziali sia semiresidenziali lamentano ormai da molto tempo di faticare a mantenere in equilibrio i propri bilanci e a garantire la propria sostenibilità.

Che cosa è successo nel 2025, per continuare questa sorta di telenovela? Il Presidente Cirio promette in tutte le sedi 18 milioni di euro di Fondo Sociale Europeo per un bonus. Ormai siamo abituati a questa politica dei bonus, da Vita Nascente a VESTA, a Scelta Sociale, a Piemove e via dicendo. Questa volta il nome del bonus era Protezione Sociale.

Ripeto, 18 milioni di euro di Fondo Sociale Europeo che dovevano essere erogati alle strutture, questa volta non solo residenziali ma anche semiresidenziali (quindi centri diurni per intenderci), non tanto per attivare nuove convenzioni, ma per una sorta di premialità a coloro che avessero innanzitutto garantito gli aumenti contrattuali ai lavoratori e poi garantito condizioni di cura e di assistenza particolarmente elevate.

Ebbene, questo annuncio ha cominciato a circolare a maggio 2025. Il 28 luglio 2027 è stata fatta una DGR che poneva le basi per l'avvio di questo bonus, però anticipando che sarebbe stato necessario un atto di indirizzo vero e proprio, per stabilire le modalità del bando e anche i criteri di accesso a questi fondi.

A settembre 2025 è comparso sul sito della Regione il bando, dicendo che, entro pochi giorni, sarebbe stato aperto. Siamo all'11 novembre 2025, ma del bando e di questo bonus non c'è assolutamente traccia. Intanto le strutture residenziali e semiresidenziali boccheggiano e fanno fatica a restare in piedi.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

La Consigliera Canalis interroga la Giunta per sapere esattamente quando le Direzioni regionali Welfare, Sanità e Istruzione adotteranno l'atto d'indirizzo che renda operativo il bonus "Protezione sociale", presentato come una misura urgente strategica e promesso a mezzo stampa entro luglio 2025.

I lavori preparatori per l'adozione e la messa in sistema del bonus protezione sociale proseguono senza interruzione da giugno '25. Le tre Direzioni coinvolte hanno tenuto contatti costanti con gli *stakeholder* interessati e con le istituzioni comunitarie, con cui è stato ed è necessario confrontarsi per garantire che la misura in oggetto, oltre a un supporto economico per i presidi ospitanti, garantisca un miglioramento dei servizi a favore degli assistiti in convenzione nelle cinque aree di fragilità.

La collaborazione di questi mesi ha portato alla messa a punto dell'atto d'indirizzo che renderà operativo il bonus. Attualmente è in corso l'individuazione dei referenti coordinatori per ciascuna Azienda del territorio regionale. Al termine di questa fase, con la pre-verifica dell'autorità di audit di FSE Plus si procederà all'approvazione dell'atto d'indirizzo, cui seguirà un bando non competitivo rivolto a tutte le ASL, che richiederà a ogni azienda di raccogliere l'adesione dei presidi interessati, permettendo così il riparto delle risorse economiche.

Ogni ASL, al termine della realizzazione di ciascun piano di assistenza personalizzato, potrà quindi disporre la somministrazione della singola quota utente al presidio.

Voglio precisare che i 18 milioni sono risultato di un ulteriore sforzo di cui si è incaricato personalmente il Presidente Cirio e di un sapiente utilizzo dei fondi di derivazione comunitaria.